



# Cronache METELLIANE

Anno 4° — N. 1  
Sabato 1 Marzo 1958  
Una copia L. 20

Settimanale di attualità  
Cavese  
Direz. e amm. Piazza Duomo - Cava dei Tirreni - Tel. 29  
Abb. annuo: L. 1000,  
sostenitore L. 2000.

digitalizzazione di Paolo di Mauro

## RISPOSTA AD UN AMICO ELETTORE

Illustre Direttore,

con riferimento alla nota apparsa nell'edizione di Provincia dal titolo "Funambolismi politici di ABBRO", «Roma» di domenica 23 u.s. Le chieggo ospitalità per la seguente mia nota di risposta ad E. A., qualificatosi mio elettore.

Caro amico elettore,

è mio costume di vita politica ed amministrativa non dar rilievo ad attacchi di stampa. Ma oggi, amore di necessaria chiarificazione, mi induce a precisarti quello che è avvenuto dal giorno in cui il poco veritiero corrispondente del "Roma", ha creduto dar vita alle ombre, col malcelato fine impressionistico e scandalistico riferendo di avvenimenti riguardanti me e gli amici di Cava.

Tu, a cor leggero, mi accusi con troppo semplicismo di incoerenza ed ancor più di poca linearità quale uomo politico e continui con l'esprimere il tuo commiato per il voto datomi.

Ma — colpa il vero? — Posso rassicurarti invece che ho pienamente mantenuto fede a salda condotta politica senza incrinature e sono così rimasto al mio posto nel P.N.M.

Il P.N.M., Partito prettamente democratico, ha intensamente operato per la riunificazione delle forze monarchiche ed a tale realizzazione sono stato partecipe prima in campo provinciale e poi in quella nazionale.

Infatti fui delegato al Congresso tenuto all'E.U.R. ed al mio ritorno feci una dettagliata relazione sulla situazione e sui suoi sviluppi e della definitiva impossibilità di unire i due Partiti.

A tanto, per dei punti non chiari, tutti gli amici di Cava rassegnarono le dimissioni nelle mie mani.

Mentre tutto questo accadeva in seno al P.N.M., nella mia qualità di Sindaco prendevo contatti con l'Ecc. De Martino per chiedergli ancora una volta il suo efficace ed autorevole intervento, intervento necessario per la risoluzione di alcuni problemi riflettenti Cava.

Nel contempo riprendevo i contatti con il Segretario Politico della D.C. locale per esaminare la nuova situazione creata in seguito al risultato negativo dell'inchiesta amministrativa per cui, a suo tempo, la D.C. abbandonò la maggioranza consiliare.

Conseguenzialmente si ebbe la ricostituzione della maggioranza consiliare D.C. P.N.M. nei due giorni dell'ultimo Consiglio Comunale.

Ora se tu ed il tuo superficiale informatore foste stati più attenti nell'ascoltarmi al Consiglio Comunale avrei avuto alla fine della discussione del bilancio queste testuali parole: «A nome del Gruppo Monarchico ringrazio Consigliere ecc.» ed avresti anche notato che nella costituzione

della Commissione per la chiusura festiva o non dei negozi fu chiamato, quale rappresentante del Gruppo del P. N. M., il Consigliere Manzì.

Tutto questo è consacrato nei verbali della seduta del Consiglio Comunale.

Invece il corrispondente del Roma, prof. Giorgio Lisi, Segretario del M.S.I., di Cava nel dettare o nell'inviare la tua lettera al suo giornale l'ha nominata con un "Funambolismi Politici di Abbro", dimenticando o fingendo di dimenticare che io ho avuto solo e soltanto due tessere: quella fuscata e quella del P.N.M..

Altrettanto ad onor del vero non potrei dire del Lisi che, con bel camaleontismo, si è impossessato, attraverso il tempo prima della tessera fuscata, poi di quella della U. D.N. (Partito Liberale) ancora di quella qualunquista e infine ha trovato ultimo asilo (!) nel M.S.I., portando anche in questo Partito la sua rampante bile verso Partiti, uomini ed elettori che non gli hanno neanche consentito la possibilità di essere eletto Consigliere Comunale.

Il tuo scritto è molto acido, o amico lettore, è sembra ispirato (consentimi il sospetto) dalla stessa acidità del Lisi che pur di offendermi o di calunniarmi comunque non esita a farlo in funzione di vendetta al mio costante rifiuto a non averlo voluto quale assessore nella passata Amministrazione Monarchica - Missina.

Non ha mai chiesto l'iscrizione alla D.C. o ad altri Partiti, ma, modestia a parte, sono convinto che nessun Partito mi rifiuterebbe la tessera.

Potrei continuare a confutare la tua lettera, ma penso di averci chinato i punti che più potranno interessarti e principalmente che la mia visita a Roma all'On.le Covelli era doverosa per raggiungerlo col vivo della voce sugli ultimi avvenimenti politici locali.

Mi dispiace soltanto che tu ti sei prestato al gioco con l'invio di questa lettera proprio in che sei un uomo del M.S.I., movimento che è legato al P.N.M. dal leale patto d'azione a carattere Nazionale e Provinciale.

Non posso neanche chiamarti per nome o col tuo cognome non avendo che siglata la tua lettera, ma ho l'impressione (ricorrendomi il sospetto) che il contenuto non sia tua ma sia stata ispirato o comunque proprio vergato dalla stessa persona che giornalmente mi ora di corrispondente più o meno acide quanto stantie, sull'operato mio e dei miei amici che, secondo la tua (sua?) mi seguirebbero sapientemente nelle mie inesistenti evoluzioni politiche.

Forrei augurarti la stessa coerenza, la stessa linearità, la stessa capacità: la stessa rettitudine, ed onestà politica a cui è ispirato l'agire mio e dei miei amici.

prof. Eugenio Abbro

## UN ILLUSTRE FIGLIO DI CAVA DIMENTICATO: GIOVAMBATTISTA CASTALDO

Generalissimo e Maestro di campo di Carlo V<sup>o</sup>

Sussurra ancora la musa paesana: «il guanto di ferro del sire francese guadagna a Pavia un duce cavese».

E con questi versi la gente di Cava, nel deplorare la rilassatezza dei costumi della generazione del 600, avvilita dal mal governo dei vicere spagnuoli, intendeva decantare l'alta gloria militare d'un grande quanto dimenticato cavese il nobile Giovambattista Castaldo generalissimo e maestro di campo di Carlo V<sup>o</sup>.

Quali le glorie di questo grande figlio di Cava condottiero d'eserciti assurti fino all'apice della gerarchia militare del figlio di Giovanni La Pazzza di quell'imperatore sulle cui terre non tramontava mai il sole? Accantoniamo in tutta serenità, e soprattutto scevri da spirito campanilistico ogni questione sulla città d'origine del maestro di campo di Carlo V<sup>o</sup>.

Accenniamo solo che Mariano D'Ajola, storico nocerino lo vorrebbe nato nella vicina Nocera. Sol perché le spoglie mortali hanno avuto sepoltura nella Chiesa di Santa Maria di quella città che diede i natali invece alla madre, la nobile nocerina Mariella De Rainaldi.

E rimaniamo obbiettivamente convinti che «La Cava» è più precisamente il villaggio Cesinola, nel 1493 diede i natali a questo famoso condottiero nato da Carlo Castaldo e Mariella De Rainaldi.

E a rinsaldare la nostra convinzione, a parte tutte le fonti consultate, è valsa ampiamente la bella e dotta monografia del Senatore: «La Patria di Giovambattista Castaldo — generalissimo di Carlo V<sup>o</sup> — Napoli 1887».

In detta opera vi si trova una ricerca attenta e profonda

di atti, precisi documenti, di argomentazioni serie e produttive e viene fugato ogni dubbio allo studioso.

Dunque quali le gesta di questo, forse il più illustre, figlio di Cava la cui figura virile in armatura di ferro è possibile ammirare nel quadro eseguito nel 1583 e conservato decorosamente nella sede Comunale?

Una breve iscrizione lo ricorda ai posteri: «Io, Baptista Castaldus, patricius cavensis, dux militiae imperatoris Caroli V — 1535 —

Infuriava la lotta tra Francesco I e Carlo V<sup>o</sup> e di essa il Castaldo fu partecipe ardente. Infatti il 25 aprile 1522 con la cavalleria mette in rotta francesi di Lautrec, i Veliziani e gli Svizzeri di Alberto Pietra. Quindi è artefice principale nella caduta della Rosa di Pizzichetone; lo trovano poi a Pavia, e a Binasco se ne prende vittoria. Successivamente cattura il generale francese La Poliss, è la cui morte, ad opera dello spagnolo Vasarte tanto amareggiò il nostro eroe, il suo maggior atto d'eroismo: l'aver fatto prigioniero a Pavia Francesco I tanto da meritarsi dalla lealtà ed ammirazione del sire francese il guanto dell'armatura e da Carlo V<sup>o</sup> invece una corona d'oro. Quindi lo troviamo ad altri fatti d'armi in Transilvania che valsero ad accrescere la sua fama e la sua gloria. Troppo lungo sarebbe dire di questo nostro illustre concittadino, tanto stimato da Carlo V<sup>o</sup> da nominarlo Marchese di Cassano, Conte di Piadena e Barone di Binasco. Ci è di conforto nel ricordarlo che oggi da parte di studiosi e di scrittori di cose militari si va ricollocando al suo giusto posto Giambattista Castaldo.

## IL SUPERVISORE

M. S. sul «Roma» del 26 corr., dall'empireo del suo supervisore, con una prova infarcita di frasi fatte e luoghi comuni, ha degnato della sua... alta attenzione il comitato della Federazione del P.N.M. in ordine alla posizione mia e dell'Amministrazione Comunale di fronte al Partito.

La sua prosa falsa i fatti nella loro vera essenza e, su questa impalcatura di cartapesta, si sbizzar-

risce a lanciare strali che lasciano il tempo che trovano.

Una sua cosa sostanziale ed inconfutabile essa contiene: la vaga speranza di poter, con languido occhio di triglia, trarre l'acqua degli autentici monarchici cavesi al suo malino che da tempo gira a vuoto.

Tutto il resto è starnipane, grossolane ciarpane che si ritorce a tutto suo danno.

Et de hoc satis!

prof. E. Abbro

## FINALMENTE!

Da qualche fonte si vuol per forza criticare l'andamento dei lavori dell'Ufficio Postale senza essersi prima resi conto delle necessità tecniche e contingenti che hanno imposto un momentaneo rallentamento. E noi invece tralasciamo occasione per plaudire all'andamento dei lavori stessi egregiamente affidati all'ing. Francesco Santoli.

Il Genio Civile ha comunicato al nostro Comune che è stata stanziata la somma necessaria per la sistemazione sia della palestra ginnastica annessa alla Scuola di Avvicinamento a tipo commerciale, sia

delle attigue carceri mandamentali. La palestra ginnastica, dopo gli eventi bellici del settembre '43, era diventata un autentico rudere e ad infurire sullo stesso non era mancata la mano vandalica degli uomini.

Le carceri mandamentali costituivano un ambiente impressionantemente umido, malandato e male creato.

L'Amministrazione può finalmente porre la parola «fine» a questi due gravi problemi cittadini, insoluti da anni, su cui si erano insediati spesso gli strali della stampa locale, senza, peraltro, mai vederne la soluzione.

## LAVORI PUBBLICI

Lavori stradali in corso di esecuzione:

Strada di allacciamento Corso Italia - Strada Statale 18 - importo L. 5.760.000. Impresa appaltatrice geom. Umberto Avagliano.

Sistemazione fognone via De Marinis importo L. 295 mila. Impresa appaltatrice geom. Accarino Ugo.

Sistemazione fognone e selezione via Angresani. Importo Lire 807.500. Impresa appaltatrice Della Porta Venezo.

Opere appaltate: Ricostruzione fognone e sistemazione sciacato Traversa Ciccullo (Frazione Marini). Importo L. 517.525. Impresa costruttrice: Cooperativa «La Tirrena».

Ricostruzione fognone splu viale fraz. Marini. Importo L.

236.476. Impresa appaltatrice: Milione Giovanni.

Da appaltare:

Sistemazione fognone e costruzione cementizio II. Traversa De Rosa. Importo Lire 385.600.

Riparazione pavimentazione portici. Importo L. 336.000.

Opere appaltate:

Impianto idrico strada allacciamento Corso Umberto - Strada Statale 18. Importo L. 475.000.

Impianti idrici via De Filippis - Casa del Ponte - Acquedotto Quercia - Via Baldi - Via Cimitero - Ponte di S. Lucia. Importo L. 708.045.

In corso di appalto:

Impianto idrico II. Traversa de Rosa (Alessia). Importo L. 56.790.

Impianto idrico Viale degli

Aceri. Importo L. 605.000.

Impianto fontana Via Seguinio. Importo L. 62.000.

Impianto condotta idrica Via Casa Campanile. Importo L. 64.650.

Costruzione di due sottopassaggi alla Strada Statale 18. In corso di ultimazione. Impresa appaltatrice ing. Gaetano Accarino. Importo Lire 5 milioni.

TELEFONO

In corso di esecuzione. Impresa appaltatrice ing. France-

sco Santoli. Importo L. 4 milioni 122.800.

Sono in corso di esecuzione i lavori del I° lotto di sistemazione del Cimitero.

Importo L. 15 milioni. Impresa appaltatrice Alfonso Pisapia.

E' in corso di approvazione da parte del Ministero dei LL. PP. il progetto di completamento del Cimitero. Importo L. 20 milioni.



In corso di esecuzione:  
Cantiere di lavoro Il Saura,  
Operai 30 - Durata giorni 76.  
Spesa a carico dello Stato L. 1.900.051. A carico del Comune L. 2.319.845.

Di prossimo inizio:  
Cantiere di rimboscimento  
Monte S. Angelo - Contrappon-  
e. Operai 30 - giorni di dura-  
ta 76. Spesa a carico dello Stato L. 1.992.600. A carico del Comune L. 267.500.

Cantiere di lavoro Breccelle  
(S. Anna): operai 30 - durata  
giornate 76. Spesa a carico  
dello Stato L. 1.900.051. A ca-  
rico del Comune L. 2.475.056.

In corso di approvazione:  
Cantiere di lavoro marcia-  
piedi Corso Mazzini. Operai  
30 - durata giorni 75. Spesa a  
carico dello Stato L. 1.900.051.  
A carico del Comune Lire  
3.698.673.

Cantiere di lavoro Via Casa  
De Rosa. - Operai 15 - giorna-  
te di durata 76. Spesa a carico  
dello Stato L. 1.264.553. A ca-  
rico del Comune L. 1.052.484.

Cantiere di lavoro località  
Casa Sparani - Casa Gagliardi.  
Operai 30 - durata giorni 76.  
Spesa a carico dello Stato L.  
1.093.111. A carico del Comu-  
ne L. 2.202.971.

Cantiere di lavoro per il ri-  
pristino di Via Cimitero. Ope-  
rai 30 - giornate di durata 76.  
Spesa a carico dello Stato Lire  
2.208.296.  
A carico del Comune Lire  
2.311.882.

Lavori già appaltati:  
Costruzione edificio scolasti-  
co fraz. S. Anna. Importo Li-  
re 15.000.000.  
Impresa appaltatrice Pisapia  
Alfonso.

Costruzione edificio scolasti-  
co fraz. S. Pietro. Importo Li-  
re 15.000.000. Impresa appal-  
tatrice ing. Gaetano Accarino.

E' in corso di elaborazione  
il progetto del primo lotto del  
edificio per la scuola di Av-  
viamento Professionale per  
l'importo di L. 50.000.000 con  
mutuo da contrarsi dal Comu-  
ne di Cava dei Tirreni.

Detta opera gode del bene-  
ficio del contributo statale.  
Il progetto sarà sottoposto  
all'esame del Consiglio Comu-  
nale nella prossima riunione.

Sono in corso di approva-  
zione i seguenti progetti:

1° lotto: Case popolari a ri-  
scatto per dipendenti comu-  
nali L. 90.000.000;

2° lotto: case popolari per  
cittadini a riscatto di Cava im-  
porto L. 72.500.000;

3° lotto: case popolari a ri-  
scatto per i cittadini di Cava  
importo Lire 77.500.000.

## LA FONTANA DEI DELFINI

Fra non molto anche la nostra  
monumentale fontana dei «Delfi-  
ni» avrà l'acqua in getto per  
permanente mediante un opportuno  
sistema di sollevamento meccaniz-  
zato, acquistando così estetica e  
funzionalità. E di tanto si va per-  
sonalmente preoccupando l'Ammi-  
nistrazione comunale unitamente  
ad altro indifferibile problema:  
dell'illuminazione più intensa e  
razionale di Piazza Duomo.

## CI AVETE FATTO CASO?

che sarebbe opportuno cam-  
biare il nome alla chiesa di S.  
Rocco. E come?  
A fravecche e S. Pietro!

che sotto i portoni in cui vi  
sono sgabuzzini di fiori tira  
una filippina particolarmente  
«nuzecata»  
Vento fra i fiori!

che il «Castello» in ogni nu-  
mero parla sempre di terremoto  
il più o meno antichi.  
Fate gli opportuni scongiuri!

che il direttore del «Castel-  
lo» non solo i cappotti ma an-  
che gli impermeabili se li fa a  
tre quarti. Perché questo co-  
stante torto all'altro quarto?

che a Cava gli avvocati so-  
no tutti «cortotti» fatte le debi-  
tissime esagerazioni. Occhio alle  
pertiche!

che i tributaristi si riunisco-  
no seralmente in piazza Duo-  
mo e ben potrebbero formare  
un fiorente circolo. A chi la  
presidenza?

che quest'inverno ci ha por-  
tato una autentica fiorita di

cappelli a peluche. Peccato che  
non siano anche a cupola di-  
ritta! E' vero avv. Capuano?

che incominciano a diventa-  
re di moda le colonnine (an-  
che zebrate) sotto ai portoni,  
con o senza catenella. Anti-  
sti, unitevi!

che c'è un tale sempre pron-  
to a commentare i films ad  
alta voce durante la proiezio-  
ne. Ad onta di tutte le pro-  
teste. Spettatori, isolatevi!

che l'insegna dello «spazio  
dei monopoli» è un mistelo. E' il  
caso d'istituire un visivo pro-  
prio in generi alimentari per  
chi riuscirà ad interpretarla.

che don Albino, ad onta  
dell'aspettativa, non ha offer-  
to l'atteso pranzo del rientro.  
Già, dice lui, ma gli altri lo  
hanno offerto? Che c'entra per  
gli altri è tutt'altra cosa!

che non si riesce a capire  
chi solleva per primo la que-  
stione dell'inegibilità. Certo  
è che Apiella sta dato al  
diavolo, ed anche... Panza gli  
dà ragione!

## NELLE BIBLIOTECHE AVALLONE E COMUNALE

Con lodevole iniziativa pa-  
recchi cittadini vanno incando  
alla Direzione della nostra  
biblioteca volumi di varia cul-  
tura per una sempre maggio-  
re e più ricca dotazione di que-  
sto nostro Ente di cultura, che  
dopo la biblioteca provinciale  
è il più dotato in Provincia.

Nel segnalare l'esempio di  
questi spontanei donatori inviti-  
mo i cittadini, che abbiano  
disponibilità di volumi a se-  
guito perché soprattutto i gio-  
vani meno abbienti abbiano  
una fonte a cui attingere per i  
loro studi e per la forma-  
zione di una più vasta cultura.

Una copia fotografica delle  
famose «Farse Cataiole» del  
Braca, per gentile concessione  
della Biblioteca Nazionale di  
Napoli, è oggi in dotazione an-  
che alle nostre Biblioteche,  
per decisione del Consiglio  
d'Amministrazione e per in-  
teramento personale del no-  
stro Direttore.

Quest'opera, contrariamente  
a quanto può pensarsi, esiste  
in unica esemplare presso la  
Biblioteca Nazionale di Napo-  
li e da anni ed anni costitui-  
sce oggetto di studi sempre  
più intensi ed approfonditi,  
da parte degli studiosi.

Infatti Benedetto Croce, il  
Torre, il D'Ancona, il Min-  
turo, il Capucelatro, ed altri  
insigni studiosi della commedia  
dell'arte in Italia n'hanno  
fermato a lungo la loro atten-  
zione. Il volume delle farse  
comprende il «Passaggio del-  
l'Imperatore a La Cava», «La  
farsa della Scola», «La Mae-  
stra», «Il Reliquiario», «I  
promistici».

Vada un vivo ringraziamen-  
to anche alla Direttrice della  
Biblioteca Nazionale di Napo-  
li, professoressa Guerrieri per il  
cordiale appoggio dato alla  
richiesta delle nostre Bibliote-  
che, che riescano così ad ar-  
ricchirsi di un'opera veramen-  
te di eccezionale interesse.

## I SOTTOPASSACCI

Non appena superata l'at-  
tenta burocratica, i due sotto-  
passaggi saranno aperti al pub-  
blico attuandosi così un'ope-  
ra atta a garantire l'incolumità  
pubblica sulla Strada In-  
feriore 18.

Peraltro a tutt'oggi la  
popolazione cavaese, all'inten-  
sità del traffico su tale arteria,  
ha pagato un doloroso cano-  
buto di vittime umane, per-  
ché maggiormente è sentita la  
necessità di dare questa ga-  
ranzia di attraversamento agli  
abitanti della zona orientale  
di Cava.

Alla loro sistemazione esti-  
ca si provvederà certo col co-  
corso di Società pubblicitarie,  
delle ditte e dei cinema locali,  
e si avrà una soluzione de-  
corosa.

## Una bella poesia su Cava

Fontanella di villa Baldi  
certamente canti a quest'ora  
la romanza tua cantina,  
e la luna pallida e piena  
a cercarti ritorno ancora  
tra i tuoi monti d'ermi meridi.

Che mai dice? che mai parlando,  
tu longeva, tu centenaria,  
ai raduchi fiori ch'hai intorno?  
Forse l'alte glorie d'un giorno  
cotti, tremula e solitaria,  
col tuo riso d'araba, blando?  
Narri i fasti dei Longobardi  
o gli asedi dei Saraceni,  
o le lotte fra re vassalli?  
Io non vedo nei tuoi cristalli  
che solenni monti sereni  
e rovine di baluardi,  
e tu cento semplice e pia,  
trasporti per vie segrete  
dal nativo vallone oscuro  
dei tuoi pini l'alto puro  
e il bisbiglio delle compiete  
salmodie nella ladia...

Cava dei Tirreni, agosto 1934.

Virginia Attanasio Staffelli

## VIVA LA CAVESE

Cheché ne pensa qualche  
corrispondente locale la Cave-  
se, costituita oggi esclusivamen-  
te da elementi di casa nostra,  
va risalendo, dopo il pauroso  
sbandamento iniziale, i gradi-  
ni della classifica.

Anche domenica scorsa, nel-  
l'aerone con la pugna e  
puntigliosa Paganese, i nostri  
aquilotti hanno saputo coglie-  
re un bel successo.

La nostra squadra, i nostri  
atleti vanno sempre incorag-  
giati e non denigrati o comun-  
que demoralizzati.

Così facendo il cronista lo-  
cale dimostra non solo assen-  
za di spirito sportivo (una vit-  
toria è sempre una vittoria)  
ma quel che è peggio dimo-  
stra uno spirito disfattista che  
può portare a paurose conse-  
guenze.

Ricordiamo sempre che la  
Cavese è squadra nostra nel  
senso pieno e orgoglioso della  
parola.

## Dopo i ritrovamenti di Monte Castello

A proposito del rinvenimen-  
to di numerosi scheletri una-  
ni, argomento oggi sulla bo-  
ca di ogni cittadino, in pros-  
simità del Castello medioeva-  
le ci ritorna alla mente un av-  
venimento che ha relazione  
con la famosa e grave pestilen-  
za che inferì su Cava nel 1627.

Infatti in quell'epoca scom-  
parve, nella nostra città, dal  
numero dei villaggi quello di  
Oliveto per la morte di pe-  
silenza di quasi tutti i suoi  
abitanti.

Questo villaggio, in ame-  
na posizione, sorgeva tra Ro-  
tolo e Dupini piuttosto in alto  
ed esiste nell'attualità la sola  
via campestre che portava ad  
esso. Una stradetta che ancora  
oggi si diparte dopo Villa  
Schiavo ed arriva fino alla lo-  
calità Croce.

## SISTEMAZIONE DI PIAZZA DUOMO

L'Amministrazione Comuna-  
le, sempre sollecita al miglio-  
ramento estetico della nostra  
città, ha commesso al compe-  
tente ufficio l'incarico di elabo-  
rare un concreto progetto  
per l'ammodernamento dell'il-  
luminazione di piazza Duomo.

E' veramente strano che la  
nostra Piazza Duomo per il  
suo irrazionale ed antiquato  
sistema di illuminazione di cui  
fruisce non riesca a figurare  
degnamente ineccezionale nel  
borgo cittadino.

Proprio questa Piazza che,  
forse e senza forza, per i suoi  
motivi ornamentali, per la mo-  
numentale fontana marmorea,  
per il contorno dei portici me-  
dievali, per l'imponente palaz-  
zo vescovile è la più bella della  
intera nostra Provincia.

## La strada per Monte Castello

La strada per Monte Castel-  
lo è a buon punto e senza  
esagerare, in via di ultimazio-  
ne.

Questa strada permetterà al  
cittadino di raggiungere il no-  
stro evitante Castello medio-  
evale in macchina che ben po-  
tessere di nuovo — come nel  
tempo passato — meta di gi-  
te per il nostro buon popolo  
tanto affezionato ad esso.

Il Castello avrà anche un  
custode e sarà a disposizione  
dei gitanti un'ampia sala da  
pranzo bene attrezzata nonché  
un locale di cucina per la pre-  
parazione dei pasti sul posto.

## Per la disoccupazione

Attualmente — e con l'im-  
piego di un bel contingente di  
mano d'opera — sono operan-  
ti i cantieri scuola per la co-  
struzione di una nuova strada  
che allaccia la località Scarico  
con S. Lucia.

Nel complesso dei lavori è  
prevista anche la costruzione  
di un ponte che fino a pochi  
giorni fa ha costituito gioia e  
delizia degli abitanti del po-  
sto.

## LA CROCE LUMINOSA AL CASTELLO

Il nostro Castello feudale  
per iniziativa di privati, su  
l'incitamento del nostro Sin-  
daco, avrà la sua bella im-  
ponente Croce luminosa.

Ci riferiva, or non è molto,  
un vegliardo di ferrea memo-  
ria che la croce attuale, molti  
e molti anni, fu costruita  
soprattutto con generoso offer-  
to della classe commerciale  
cavese, allora veramente nume-  
rosa e fiorente, e soprattutto ad  
iniziativa di un benemerito  
del commercio cavese: il com-  
mendatore Michele Coppola.

Siamo sicuri che, ancora una  
volta, saranno i commercianti  
a dare il buon esempio ed es-  
sere in primissima linea per  
questa nuova e bella iniziativa.

## LAVORI PUBBLICI

Senza stati iniziati i lavori per  
la costruzione di nuovi edifici so-  
cistici nelle frazioni S. Pietro e  
S. Anna.

La Ditta ing. Gaetano Accarino  
va attuando quelli in frazione S.  
Pietro mentre l'impresa Alfonsi  
Pisapia ha in appalto quelli della  
frazione S. Anna.

Viene così ad essere realizzata  
una aspirazione da anni ed anni  
sentita dalle popolazioni delle no-  
stre due importanti località.

## ESTETICA CITTADINA

Dopo la sistemazione dello spaz-  
zo ex d'Amico di fronte al palaz-  
zo Salomone, si impone la siste-  
mazione di un altro spazzo pri-  
vato: quello di fronte al cinema  
Metropol - pal. Siani.

Esso rappresenta un'antica  
bruttura cosparsa com'è di buche  
— che nelle giornate piovose di-  
ventano pozze d'acqua — sempre  
con automobili in sosta ecc.

Esso invece potrebbe avere una  
bella e decorosa sistemazione a tut-  
to vantaggio del centro cittadino.

Liberto ormai da un deposito  
di salumeria e da una fastidiosissi-  
ma officina meccanica, ben diver-  
samente può essere utilizzato.

Qualcuno ci suggerisce la sua  
trasformazione in un signorile ri-  
trovato bar sia per il periodo estivo  
che per quello invernale con belle  
vetrinette stand sul lato sinistro.

I locali ci sono, l'idea è lanciata,  
ai proprietari, che non mancano  
di iniziativa, il resto.

Si sanerebbe così un autentico  
sconco proprio all'ingresso più  
impegnativo della nostra città.

Suggeriamo alla Commissione  
per la toponomastica i nomi di tre  
illustri nostri concittadini:

Giambattista Castaldi del vil-  
laggio Cesnola che fu generalissi-  
mo e maestro di campo di Carlo  
V.

Ido Longo, ammiraglio di Federi-  
co II.

Pietro Carola, tenente generale  
del monarca spagnolo.

## IL SINDACO

per gli Universitari

Il Sindaco, prof. Eugenio Ab-  
bre, nella sua qualità di Presidente  
del Consiglio d'Amministrazione  
delle biblioteche Avalonae e Co-  
munale, ha orientato gli acquisti  
dell'Ente verso opere di cultura  
universitaria.

Ed in tal senso sono stati fatti  
acquisti per circa 300 mila lire.  
Non sono stati trascurati molteplici  
acquisti di cultura varia.

Ci piace riportare questa bella  
e delicata lirica riflettente un ro-  
mantico angolo di una signorile  
Villa dei Pinesi:

## OMICIDIO A S. LUCIA

Un grave fatto di sangue è ve-  
nuto a turbare e ad impressionare  
enormemente la pacifica ed indu-  
stria frazione di S. Lucia.

Ecco i fatti della loro «schieterica  
realità».

Ieri sera in località Ambrosia è  
stato avvenuto in una pozza di san-  
gue ed in fin di vita, per alcuni  
colpi di accetta ricevuti al capo,  
dal Vitale Ciro della frazione stessa.

Un aggressore, forse nascosto nel-  
l'ombra, lo aveva atteso e, con la  
complicità delle tenebre, lo aveva  
colpito a morte.

Trasportato in gravissime condi-  
zioni al nostro Ospedale Civile, do-  
po aver reso ampia racconto sul  
fatto di sangue accorrevoli, il Vitale  
è deceduto.

Il Comandante Stazione dei CC. di  
Cava ed il Commissario di P. S.  
vanno esplorando le più accurate ed  
approfondite indagini, mentre già  
sono stati operati dei fermi.

La cittadinanza attribuisce a cau-  
sali diverse il movente del delitto  
non essendo possibile allo stato del-  
le indagini assodare quale senti-  
mento abbia mosso la mano del-  
l'omicida.

## Diffondete Le Cronache Metelliane

## ESTRAZIONI DEL LOTTO

Sabato 1 Marzo 1958

Bari	6 61 27 9 13
Cagliari	non pervenuta
Firenze	71 73 70 23 27
Genova	29 38 79 23 18
Milano	70 26 69 12 54
Napoli	37 23 81 77 29
Palermo	90 5 53 49 42
Roma	15 71 50 89 6
Torino	12 86 64 59 45
Venezia	37 40 64 41 66

Autorizzazione del Presidente del

Tribunale di Salerno n. 150

Direttore responsabile:

MARIO DI MAURO

Arti Grafiche Emilio Di Mauro